

Cultura | Spettacoli | Società | Sport

Secondo Tempo



MUSICA Dai piccoli imprenditori ai promoter: così vogliamo salvare l'estate 2020

C'è chi dice no...: "Organizziamoci, torniamo ai live"

» STEFANO MANNUCCI

Il Covid stacca la spina alla musica? Sì, no, forse. Le piccole imprese che ruotano attorno ai live non si arrendono, mentre manager e promoter di grido si rimboccano le maniche. Tutti giudicano perfettibile il decreto della presidenza del Consiglio, con quei paletti che paiono mine sul campo dei concerti. Dal 15 giugno mille posti distanziati per gli show all'aperto e 200 al chiuso, ma con mascherine, igienizzazione dei servizi igienici, sbrigliamento ai botteghini azzerato, aerazione, divieti per cibo e bevande, nessun contatto tra musicisti. A chi conviene? I grandi agenti e impresari dei raduni da stadio e da festival si sono chiamati fuori con una nota di Assomusica, al cui interno pesano in modo decisivo i terminali italiani di multinazionali come Eventim e Live Nation. Ci si risente nel 2021, e se il concerto è solo (per ora) rinviato potete tenervi i biglietti; in caso di annullamento il Dpcm, all'art.88, prevede un "voucher" che offre la possibilità di assistere alla performance di altri musicisti, ma non di quello per cui avevate speso i soldi. Avete tempo 18 mesi con tutte le insidie immaginabili.

consentendo la ristorazione per i live "leggeri" dentro o fuori pub e locali, nelle piazze, perfino in eventi "a domicilio" con gli spettatori in ascolto dai balconi; e autorizzando band, cantautori, dj e busker a esibirsi con soluzioni antiassorbimento. Ma le istituzioni dovrebbero concentrarsi sullo snellimento della burocrazia,

L'ALLARME Secondo i protagonisti del settore c'è il rischio di crollo per tutto il comparto. E cercano di coinvolgere i big: "Dateci una mano"

sul credito d'imposta per i gestori, la scontistica sui diritti d'autore (è chiamata in causa la Siae) e la concessione del suolo a titolo gratuito. L'Emilia Romagna si sta muovendo, con un primo tavolo il 28 maggio. "Noi, indotto compreso, facciamo circolare lavoro per 300 mila persone, con un volume d'affari da 500 milioni di euro", precisa Giordano Sangiorgi, figura chiave del mondo della musica indipendente.

"Quasi il 90 per cento degli eventi musicali riguarda le piccole imprese, ma è l'ora di lanciare un appello ai grandi nomi: aderiscano, pur simbolicamente, alle nostre iniziative per la salvezza di tutto il settore".

Claudio Trotta, patron della Barley Arts e presidente di Slow Music (organizzatore italiano di Springsteen e del musical *We will rock you*) ha idee chiare: "Il decreto è formulato male: prematuro indicare la riapertura al 15 giugno. Sulla capienza, è insensato che il Dpcm non entri nello specifico degli assetti. Noi abbiamo elaborato un Protocollo con la collaborazione di professionisti e medici: a giorni

mostreremo nel dettaglio come, da agosto, i concerti siano realizzabili in sicurezza anche per migliaia di persone, e consentendo la ristorazione. Lo sperimentiamo in tutta Italia: stiamo individuando le location e i partner adeguati. È sbagliato pensare che questa estate non ci sarà musica, è passata l'idea che senza big del rock e pop da stadio tutto taccia: invece si possono far riprendere anche teatro, danza,



Tra palcoscenico e realtà Luciano Ligabue durante un concerto: mentre i "big" rimanderanno i live al 2021, le piccole imprese vogliono ripartire prima *Ansa*

cinema. Quanto al voucher", conclude Trotta, "è fondamentale per sostenere la filiera, a patto che i privati che lamentano di aver venduto tre milioni di biglietti rimasti in sospeso non chiedano pure aiuti di Stato".

Sconsolato Mimmo D'Alessandro, che con la D'Alessandro e Galli organizza da 23 anni il Lucca Festival: "McCartney non potrà venire in Italia, ma non abbiamo voluto

no il la pandemia. E chi ha detto che Paul non ci sarà nel 2021? Nel caso, il cliente potrà usare questo credito per godersi altre leggende internazionali, non dilettanti. Questo voucher l'ha introdotto il legislatore, nessuno l'ha chiesto. Io, di tasca mia, ho pagato anticipi per alberghi, aerei, allestimenti. E sostengo i miei dipendenti lasciati senza risorse dallo Stato".

» RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

ANTONIA SAN JUAN La ex musa di Almodóvar torna al cinema italiano

"Gli autori sono i miei genitori, ma il mio maestro è il pubblico"

» ALESSANDRA BENVENUTO

L'abbiamo amata nel ruolo di L'agrada in *Tutto su mia madre* di Almodóvar. Con il magnetico sguardo dalle profondità oceaniche, Antonia San Juan è tornata al cinema italiano in *Istmo*, firmato da Carlo Fenizi, regista pugliese che con la sua quarta opera continua a "sfidare la realtà, a sfuggirle, per poi provare a comprenderla". È lui a spiegare la scelta di un titolo forte come la potenza simbolica della sua storia, "metafora perfetta di separazione e unione che rivela quanto qualunque barriera in-



Il regista
Carlo Fenizi

teriore non riesca a bloccare l'impeto dell'emozioni". E racconta di un'estasi registica vissuta con Antonia, dopo aver creato per lei un personaggio che porta il suo nome ed è specchio dell'anima sospesa del protagonista Orlando (Michele Venitucci).

Cos'ha convinto ad accettare il ruolo?

Era destino che accadesse. Ho apprezzato molto la sceneggiatura e con Carlo si è stabilita subito una connessione speciale. È

importante sentire la fiducia e l'ammirazione. Quando questo accade è naturale consegnarsi all'altro.

Un paradosso che questo film esca in un tempo (di pandemia) in cui ci sentiamo tutti ai confini delle nostre esistenze...

Una casualità incredibile perché il tema che suscita grande riflessione riguarda due tipi di confinamento. Quello autoindotto del protagonista, per il quale il virus diventa il fattore umano: ombra e proiezione di ogni paura. E quello indotto dalla realtà esterna, che produce una condizione di prigioniera al mio personaggio, la cui sedia a rotelle non le impedisce di

celebrare la vita.

Il protagonista è ostaggio non solo della sua casa dove lavora come traduttore, ma anche del social che utilizza come influencer.

Lui è prigioniero di gabbie mentali. Lei gode di una libertà che va molto oltre la circostanza fisica e diviene esempio per Orlando, opponendosi alla sua incapacità di avanzare nella vita nel momento in cui rifiuta di lavorare con chi non ha la capacità di essere libero.

Che esperienza è stata girare tra Foggia e Lesina, con cast e maestranze pugliesi?

Ho un ricordo bellissimo di tutte le persone che hanno lavorato



In numeri

1.000

Posti distanziati per i concerti all'aperto, al chiuso scendono a 200

300

Mila lavoratori del settore, indotto compreso, per un volume d'affari di mezzo milione di euro

50

Mila lavoratori della musica indipendente in diecimila imprese

90%

Degli eventi riguarda le piccole imprese

.....

Yorke, nuova data italiana

Lo show "Tomorrow's Modern Boxes" previsto per quest'estate è rimandato all'8 luglio 2021 al Lorenzini District di Milano



Camilleri, romanzo postumo

Uscirà il 16 luglio, a un anno dalla morte dello scrittore, "Riccardino" (Sellerio), il romanzo finale della serie del commissario Montalbano



Campielo, 1 giugno cinquina

I cinque finalisti del Premio saranno annunciati in diretta su Rai5: dei 222 libri arrivati sono 56 i titoli al vaglio ora dei giurati



22 MAGGIO 1970 Domani la Venere nera festeggia il mezzo secolo di vita e carriera: una top model dal cuore ghiaccio, ipocondriaca e danarosa. Ma sempre impegnata per la "sua" Africa

Naomi fa 50: anni, sfilate, sputi, flirt e sesso sicuro. Al telefono

» MAURIZIO DI FAZIO

Se pensiamo a un ideale di bellezza moderna, intriso però di tutte le contraddizioni della condizione umana vip, si materializza lei: Naomi Campbell, che domani compie 50 anni, e chi lo direbbe.

SPLENDIDA e altera, gambe vertiginose e aria post-fatale, 86-61-86 e 175 centimetri di puro *sex appeal*. Sempre richiestissima dalle passerelle e dalla pubblicità. Falcata felina e cuore di ghiaccio, che brucia all'improvviso. L'inferno, e poi il paradiso. Semidea cerebrale e istintiva, scontrosa e capricciosa, capace di sfarzi immani e di cadute distile ai limiti della sopportazione terrena. Eppure è impegnata per i diritti, il sociale, e si batte contro la povertà in Africa.

Nei suoi voli radiosi, o quando precipita, è l'ultima grande diva. Un'icona pop a 360 gradi che ci accompagna da più di trent'anni. Dai tempi in cui con Claudia Schiffer, Cindy Crawford, Kate Moss, Linda Evangelista e Christy Turlington rivoluzionò la pratica e la mistica dell'alta moda. Le definirono top model: occuparono le riviste, gli spot e l'immaginario collettivo, e con loro il *défilé* diventò un palcoscenico autosufficiente, luogo strategico della società dello spettacolo glo-

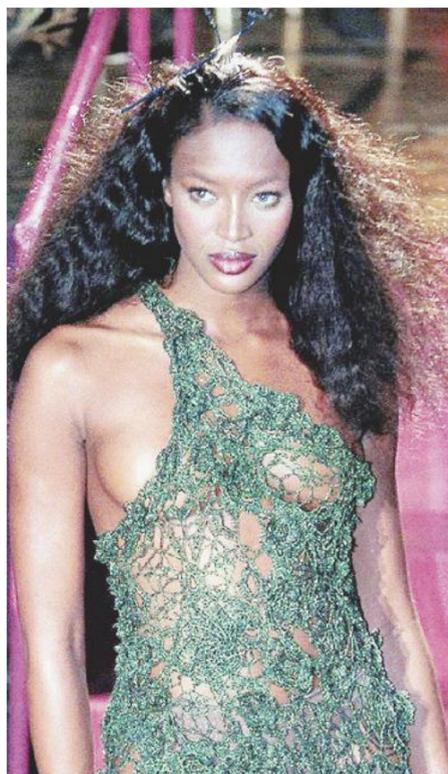
balizzata dopo il crollo del Muro di Berlino. Lei si chiamava solo per nome, "Claudia", "Linda" e non era mai successo prima. Con una differenza: se dici Naomi, ancora adesso non puoi nutrire dubbi, il cognome è sottinteso.

La Venere Nera continua a far parlare di sé. Nata a Londra il 22 maggio 1970, in un quartiere periferico, da una giovanissima ballerina di origini giamaicane, già a 16 anni si prese la sua prima copertina. Il boom arrivò all'alba dei 90,



Una volta mi offrivano qualsiasi cosa Ma la droga è molto brutta: sono una sopravvissuta, non un'immacolata

grazie al *ménage* artistico con Gianni Versace. Naomi divenne testimonial delle più popolari case di moda. Seguirono ineluttabili epifanie televisive, cinematografiche e discografiche: a un certo punto si mise persino in testa di fare la cantante. Oggi il suo patrimonio si aggirerebbe intorno ai 60 milioni di dollari e anche questo conta, nel pesare la lungimiranza di un personaggio dello *showbiz*. Una vita costellata di



Che carattere
Naomi Campbell in passerella, sul red carpet e fotografata da David LaChapelle Ansa

alti e bassi, sovente sul filo del rasoio, la sua. Nel 1999 entrò in un programma di riabilitazione per le dipendenze: "Vivevo questa vita viaggiando per il mondo e incontrando persone che mi offrivano qualsiasi cosa. Mala droga è molto brutta. Sono una sopravvissuta. Non ho mai avuto un'esistenza immacolata e non pretendo di averla", confessò in seguito. La Campbell è vegetariana, crede nei digiuni intermitten-



ti, non ha avuto figli ed è ipocondriaca. In epoca non sospetta fu immortalata mentre sanificava il sedile dell'aereo dove avrebbe dovuto poggiare il fondoschiena perfetto. Sembra che lo faccia di norma, e che ad alta quota abbia sempre indossato una mascherina. Il *lockdown* l'ha trascorso trincerata in casa, a lanciare geremiadi e appelli claustrofobici. E condividere i video del suo nuovo idolo italiano: il governatore campano De Luca. Quando le è toccato ri-ascendere in cielo non si è fatta trovare impreparata, compresa tutta e visiera protettiva. Anche se ancora non si è ben capito chi poteva contagiarla, visto che viaggiava da sola. E se scendendo sotto casa avesse incontrato un runner indisciplinato, povero lui: Naomi

ha collezionato denunce per aver picchiato autisti, domestiche, colleghe, paparazzi.

Nel 2008 sputò a un poliziotto e fu rilasciata giusto su cauzione. Uno dei suoi ex,

Matteo Marzotto, allora presidente di Valentino, rivelò scherzoso in tv:

"Mi dava certe legnate... botte da orbi". E di amori tempestosi, sul punto di sfociare in un matrimonio o nella dannazione eterna, la Perla Nera

ha macinato a volontà. Da Jean-Claude Van Damme a Mike Tyson, da Adam Clayton (bassista degli U2) al ballerino

Joaquin Cortes, da Robert De Niro a Robbie Williams. Uno degli ultimi è stato il 26enne Liam Payne,

degli One Direction: lei l'ha mollato dopo quattro mesi. E poi magnati (come il nostro Flavio Briatore), campioni sportivi. Toy

boys e maschi quasi *âgée*. Altrimenti, dichiarò una volta, c'è sempre il sesso telefonico. Sicuro, pulito e sovranaturale. "Ne penso tutto il bene possibile. Ormai sono diventata bravissima in questo campo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

servata



In "Istmo" su Chili
Antonia San Juan interpreta una donna in carrozzina nel film del pugliese Felizi, disponibile on demand

sul set, emozioni che ogni volta che ricordo, mi lasciano senza parole.

Le mancava il cinema italiano?

Sono cresciuta con *Una giornata particolare*, *Giulietta degli Spiriti*, *La ciociara*, ho adorato la Loren, la Magnani e la Cardinale. Sento nostalgia dell'Italia, tanto da essermi convinta di aver avuto in una vita precedente

- pur non avendo questo tipo di fede -, un contatto fortissimo con questo Paese. Anche l'esperienza con Salvatore in *Amnesia* è stata la conferma di un'attrazione per il cinema italiano che non è mai finita.

Ha lavorato anche nel teatro e in tv...

Ho imparato a unire le varie discipline: la televisione è necessaria per avere popolarità, ma il teatro è da sempre un'autentica passione. L'essere stata poi anche regista e sceneggiatrice mi ha consentito di essere l'attrice che desideravo essere.

Fenizi dice di lei che è un'attrice in ascolto rispetto alla vita...

È la dote più importante per un



Ho imparato a vivere nell'incertezza, come tutti, ma soprattutto a non avere paura: bisogna rimanere al passo con i tempi

interprete. Gli autori sono stati i miei genitori, ma il primo vero maestro è stato il pubblico. Se si ha la capacità di ascoltarlo, guida alla verità della scena.

Un'idea sul pubblico del futuro?

Ho imparato a vivere come tutti nell'incertezza, ma soprattutto a non avere paura. Si pensava che il cinema fosse in crisi e poi sono nate le piattaforme digitali. È bene rimanere al passo con i tempi.

Che Istmo - disponibile sulla piattaforma Chili - sia dunque per ognuno occasione per riflettere sul grado di prigionia, libertà o felicità che si vivono.

Lo sarà certamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA